

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LEIS012001

IST.ISTR.SUP."QUINTO ENNIO"-GALLIPOLI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIS012001	liceo classico	0,0	9,4	28,1	34,4	15,6	12,5
- Benchmark*							
LECCE		2,1	6,4	21,4	33,3	22,6	14,2
PUGLIA		1,0	7,5	20,1	32,0	20,7	18,7
ITALIA		1,9	9,4	23,0	34,3	17,7	13,7

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIS012001	liceo linguistico	3,5	22,8	24,6	40,4	7,0	1,8
- Benchmark*							
LECCE		3,2	18,9	31,9	29,0	12,1	4,8
PUGLIA		2,4	15,8	30,9	30,5	13,1	7,3
ITALIA		5,8	20,1	31,8	29,1	9,0	4,2

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIS012001	liceo scienze umane	2,9	38,2	50,0	5,9	2,9	0,0
- Benchmark*							
LECCE		8,9	38,5	36,4	13,7	2,1	0,4
PUGLIA		11,2	33,9	33,1	16,8	3,2	1,7
ITALIA		14,6	34,8	32,0	15,0	2,6	1,0

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LEIS012001	liceo scientifico	1,4	6,5	15,8	43,2	23,0	10,1
- Benchmark*							
LECCE		1,7	9,2	24,2	33,6	20,4	10,9
PUGLIA		2,0	9,2	23,2	31,1	18,0	16,5
ITALIA		3,6	13,7	26,8	32,6	14,2	9,1

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LEIS012001	91,00	12,87
- Benchmark*		
LECCE	9.526,65	11,75
PUGLIA	49.512,04	12,05
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'insieme dei dati evidenzia una situazione favorevole per il livello di scolarizzazione delle famiglie. Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è così distribuito: 4 classi basso; 2 classi medio-basso; 3 classi medio alto; 2 classi alto. Il background familiare influisce sulla scelta della scuola superiore: la preferenza verso il sistema dei licei trova una corrispondenza con il livello del titolo di studio dei genitori e della posizione professionale. I genitori sono, in gran parte, professionisti e dipendenti del pubblico impiego e partecipano direttamente alla formazione culturale e sociale dei propri figli. La percentuale di alunni stranieri è molto bassa e circoscritta a periodi, ma la scuola risponde adeguatamente alle esigenze degli stessi attraverso percorsi di didattica inclusiva. Non ci sono studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale. L'incremento delle iscrizioni del 30% negli ultimi cinque anni rivela i livelli di qualità raggiunti dall'istituzione scolastica in rapporto alle risorse umane e alle strategie di apprendimento-insegnamento.</p>	<p>Il fenomeno del pendolarismo è un dato svantaggioso (ad esempio per quel che riguarda la programmazione extracurricolare) che l'istituzione cerca di contrastare attraverso l'organizzazione del tempo scuola, l'ampliamento dell'offerta formativa (laboratori pomeridiani, programmazione di seminari con coinvolgimento di docenti universitari; partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali).</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gallipoli è il centro di un territorio ad alta vocazione turistica, un contesto integrato di risorse che comprende i prodotti della tradizione, l'artigianato locale, i beni culturali ed ambientali, le strutture ricettive e ricreative. Il turismo negli ultimi anni ha registrato una costante evoluzione, anche se non sempre in modo lineare e coerente. Esso è un'opportunità di sviluppo territoriale, sociale e di scambio interculturale. Ciò rende necessario creare nuove figure professionali, ma anche aggiornare quelle esistenti a favore dell'integrazione di risorse tra comuni che gravitano intorno al centro salentino. Gallipoli offre diverse opportunità dal punto di vista culturale, quali il Museo civico ed il Museo diocesano, la biblioteca comunale, l'antico teatro Garibaldi, chiese ed oratori sacri, esempi di architettura civile e militare. Attiva è la presenza sul territorio dell'associazionismo e del volontariato: associazioni ambientaliste e artistico-letterarie svolgono insieme un'azione di produzione ed offerta dei servizi e costituiscono una risorsa importante per lo sviluppo locale e per la coesione sociale. Il comune collabora nella gestione della domanda formativa e nel confronto con tutte le risorse del territorio. La scuola si caratterizza come luogo di produzione, di attività che si pone al servizio del contesto territoriale, offrendo agli studenti la possibilità di usufruire di tutte le opportunità formative di cui il territorio dispone.</p>	<p>La crisi che ha interessato il nostro Paese rende ancora più complesso il problema della disoccupazione, soprattutto quella giovanile, particolarmente grave nelle regioni del Sud. Inoltre la concentrazione del flusso turistico nei pochi mesi estivi è un fenomeno che in Puglia è più accentuato rispetto al quadro nazionale. Tale circostanza determina una scarsa disponibilità dei privati (operatori turistici e commerciali) a collaborare e a mettere a disposizione servizi e risorse. I contributi delle famiglie sono costituiti, unicamente, dal contributo volontario all'atto di iscrizione e dalle quote per gli eventuali viaggi d'istruzione. L'ente Provincia negli ultimi tempi ha esclusivamente garantito un'episodica e difficoltosa collaborazione. I giovani del nostro territorio, vivendo lontano dai centri più ricchi di stimoli conoscitivi, avvertono spesso questa situazione come un elemento di disagio e cercano di relazionarsi con una realtà esterna più aperta, non considerando, talvolta, il valore della propria tradizione anche a livello ambientale.</p>

1.3.a.6 Finanziamenti assegnati dalla UE

Istituto:LEIS012001 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
UE		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.994,00	113.994,00

Istituto:LEIS012001 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2016-2017									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
UE		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	2,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LEIS012001 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,08	27,9	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	36,14	28,03	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	38,6	35	43,4
	Due sedi	25	30,9	29,2
	Tre o quattro sedi	29,5	26,9	21,9
	Cinque o più sedi	6,8	7,2	5,5
Situazione della scuola: LEIS012001	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,1	7,6	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	36,4	35	30,6
	Una palestra per sede	34,1	33,6	32,7
	Più di una palestra per sede	20,5	23,8	28,9
Situazione della scuola: LEIS012001		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LEIS012001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,5	5,43	6,01	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LEIS012001 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	65,9	64,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LEIS012001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	79,5	74,9	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LEIS012001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,31	14,68	14,59	13,79
Numero di Tablet	0	2,35	1,81	1,85
Numero di Lim	0,71	1,69	2,19	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LEIS012001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	0	2,64	1,94	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	4,9	9,2	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	9,8	11,7	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	19,5	21,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	17,1	16	15,5
	5500 volumi e oltre	48,8	41,3	50,9
Situazione della scuola: LEIS012001		Dato mancante		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio, sede degli indirizzi scientifico e classico, si trova in una posizione facilmente raggiungibile da parte degli utenti grazie alla vicinanza della stazione degli autobus e ferroviaria.</p> <p>L'edificio, sede degli indirizzi scientifico e classico, dispone di tre scale, dotate di passamaneria e strisce antiscivolo e di ascensore per disabili.</p> <p>E' diviso in settori da porte antincendio REI, è dotato di estintori e manichette; è inoltre fornito di segnaletica di sicurezza e di vie di fuga.</p> <p>Un nutrito gruppo di docenti ha seguito il corso di formazione antincendio.</p> <p>L'edificio, sede degli indirizzi scienze umane e linguistico, è anch'esso facilmente raggiungibile e dotato anche di ampio parcheggio interno. Ha scala interna, esterna e ascensore per disabili. E' diviso in piani da porte antincendio REI, con estintori, manichette e con segnaletica di sicurezza e vie di fuga.</p> <p>Nella scuola sono presenti 7 aule adibite a laboratorio, 8 aule aumentate dalla tecnologia, due laboratori mobili ed uno spazio alternativo per l'apprendimento. I docenti hanno a disposizione due aule multimediali.</p>	<p>L'assenza di spazi utilizzabili come biblioteca-mediateca impedisce un'attività di approfondimento nel processo di insegnamento-apprendimento con particolare riferimento all'applicazione in situazione della metodologia della ricerca.</p> <p>La distribuzione della dotazione libraria nelle singole aule, determina una frammentazione che risulta condizione non funzionale all'attività di ricerca.</p> <p>La dotazione delle Lim non risponde alle effettive esigenze della scuola.</p> <p>Un ulteriore vincolo è costituito dai finanziamenti. Dalle tabelle si evince che i finanziamenti da parte del Comune e della Provincia sono pochi per quelle che sono le esigenze della scuola.</p> <p>La palestra della sede centrale, a causa di un danno strutturale, non è più agibile e la Provincia ad oggi non garantisce interventi di ristrutturazione per mancanza di fondi.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LEIS012001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LEIS012001	96	96,0	4	4,0	100,0
- Benchmark*					
LECCE	12.761	92,1	1.101	7,9	100,0
PUGLIA	66.923	88,5	8.678	11,5	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:LEIS012001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LEIS012001	2	2,1	18	18,6	34	35,1	43	44,3	100,0
- Benchmark*									
LECCE	300	2,5	2.091	17,7	4.090	34,6	5.326	45,1	100,0
PUGLIA	2.248	3,6	13.410	21,2	22.634	35,8	24.951	39,5	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LEIS012001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LEIS012001	30	33,3	23	25,6	14	15,6	23	25,6
- Benchmark*								
LECCE	2.111	22,3	2.657	28,1	1.490	15,7	3.206	33,9
PUGLIA	10.972	22,5	12.427	25,5	7.806	16,0	17.454	35,9
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LECCE	114	86,4	3	2,3	15	11,4	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	569	84,8	8	1,2	93	13,9	-	0,0	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	11,9	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	21,4	16,4	18,2
	Più di 5 anni	66,7	72,7	67,9
Situazione della scuola: LEIS012001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,3	11,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,9	29,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	23,3	21,8	22,4
	Più di 5 anni	32,6	36,8	28,6
Situazione della scuola: LEIS012001		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il 96% dei docenti presenti nella scuola è a tempo indeterminato e si colloca nella fascia d'età over 55, seguita dalla fascia 45-54 e dalla fascia 35-44. Solo il 2,1% si colloca nella fascia < 35. L'alto numero di docenti in servizio da un solo anno è legato all'aumento della popolazione scolastica. Significativo è il numero di insegnanti con stabilità da oltre 10 anni. L'Istituto conta sulla presenza di un Dirigente Scolastico con incarico effettivo presso il Liceo da 4 anni e con una consolidata esperienza di oltre 5 anni.</p>	<p>La maggior parte dei docenti possiede competenze linguistiche ed informatiche, ma non sempre certificate.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: LEIS012001	94,9	91,2	100,0	95,8	97,0	94,3	96,8	83,3
- Benchmark*								
LECCE	99,0	99,0	99,2	98,9	99,0	98,5	98,0	98,6
PUGLIA	96,9	98,0	97,6	97,8	97,7	98,0	98,0	99,0
Italia	90,2	92,4	92,6	93,7	95,8	97,4	97,2	98,6

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: LEIS012001	90,8	97,3	100,0	97,0	95,1	95,1	94,6	94,7
- Benchmark*								
LECCE	81,0	86,2	82,3	85,7	96,7	95,8	94,7	97,4
PUGLIA	90,8	93,4	92,8	94,4	95,2	95,3	95,5	97,0
Italia	86,3	90,3	90,4	92,7	90,1	94,5	94,8	97,1

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LEIS012001	97,8	100,0	93,7	100,0	97,9	97,7	96,3	96,6
- Benchmark*								
LECCE	90,8	90,2	89,4	91,2	98,2	96,4	97,4	97,5
PUGLIA	94,5	95,1	94,5	95,3	96,6	97,1	96,6	97,6
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	64,3	90,5	75,0	88,9	87,2	100,0	90,5	93,3
- Benchmark*								
LECCE	90,6	93,6	93,6	92,7	93,1	94,8	94,7	97,5
PUGLIA	88,9	91,2	91,2	94,5	90,5	94,4	94,4	96,7
Italia	82,9	88,3	88,4	91,4	87,2	92,6	93,0	95,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: LEIS012001	15,4	26,5	21,7	20,8	0,0	2,9	6,5	16,7
- Benchmark*								
LECCE	5,8	10,3	6,0	7,0	6,1	7,6	8,9	5,5
PUGLIA	8,7	10,1	7,7	7,7	8,4	9,7	7,7	6,2
Italia	16,7	16,5	15,0	11,1	15,9	16,8	14,8	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: LEIS012001	7,7	2,7	26,3	18,2	8,2	3,3	5,4	10,5
- Benchmark*								
LECCE	12,6	14,0	14,6	12,4	16,9	10,8	15,6	12,3
PUGLIA	13,7	12,7	12,3	11,0	12,3	13,3	11,5	10,2
Italia	19,8	19,0	17,5	14,0	19,3	18,2	16,8	13,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: LEIS012001	17,0	12,4	14,3	20,4	11,9	15,3	17,0	9,4
- Benchmark*								
LECCE	11,3	13,9	12,7	10,5	10,5	12,4	13,9	11,2
PUGLIA	10,1	10,7	12,1	10,5	9,1	11,0	11,7	10,3
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: LEIS012001	32,1	14,3	0,0	14,8	2,6	10,5	0,0	0,0
- Benchmark*								
LECCE	14,4	17,2	12,9	14,5	19,5	15,6	17,2	13,9
PUGLIA	16,2	16,4	14,6	12,0	16,0	16,4	15,1	12,0
Italia	23,5	23,0	21,0	16,6	22,4	22,6	19,8	16,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: LEIS012001	0,0	29,4	11,8	17,6	29,4	11,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*												
LECCE	0,7	10,1	27,7	24,6	27,9	9,0	1,0	10,3	22,2	27,9	31,4	7,2
PUGLIA	1,7	13,1	26,7	25,2	26,3	6,9	1,5	11,7	24,0	25,8	29,9	7,2
ITALIA	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5	2,5	14,9	25,3	25,7	27,3	4,2

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: LEIS012001	9,6	15,7	32,5	24,1	12,0	6,0	2,4	42,9	31,0	9,5	14,3	0,0
- Benchmark*												
LECCE	2,1	16,6	26,5	24,3	24,4	6,0	1,9	14,6	25,0	27,2	24,0	7,2
PUGLIA	2,7	17,1	26,6	24,7	23,6	5,3	3,0	16,8	24,9	25,3	23,8	6,1
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: LEIS012001	4,2	22,9	27,1	31,2	14,6	0,0	18,5	18,5	29,6	25,9	7,4	0,0
- Benchmark*												
LECCE	5,6	20,1	31,1	22,8	19,3	1,2	8,3	28,8	30,9	19,6	12,1	0,3
PUGLIA	4,8	19,3	28,5	23,7	21,2	2,5	5,0	21,4	30,6	22,3	19,2	1,6
ITALIA	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9	7,1	25,6	30,8	21,1	14,8	0,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: LEIS012001	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	0,0	12,9	32,3	16,1	38,7	0,0
- Benchmark*												
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,4	17,5	29,0	27,7	21,4	1,9
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,6	17,0	29,3	23,8	23,2	4,1
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,7	22,0	29,8	23,9	18,3	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: LEIS012001	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	2,9	20,6	35,3	14,7	17,6	8,8
- Benchmark*												
LECCE	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,7	24,4	29,1	22,2	16,8	2,7
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,8	23,2	28,3	21,8	18,8	3,1
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	7,8	28,4	29,2	19,1	14,1	1,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: LEIS012001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,6	0,1	0,1	0,1	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: LEIS012001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,0	0,2	0,5	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,2	0,2	0,3	0,0
Italia	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: LEIS012001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PUGLIA	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: LEIS012001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	0,3	0,0	0,2	0,7	0,0
PUGLIA	0,2	0,4	0,3	0,4	0,0
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: LEIS012001	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,7	0,6	0,0	0,2	0,0
PUGLIA	1,9	0,5	0,5	0,5	0,2
Italia	2,4	1,2	1,4	1,0	0,6

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: LEIS012001	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,9	1,0	1,7	0,8	0,0
PUGLIA	2,8	1,0	0,8	0,4	0,1
Italia	3,0	1,4	1,0	0,8	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: LEIS012001	2,8	0,8	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	2,6	1,0	0,8	0,5	0,2
PUGLIA	2,0	1,2	1,6	0,6	0,3
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: LEIS012001	2,4	0,0	0,0	6,7	0,0
- Benchmark*					
LECCE	2,5	2,1	1,4	0,7	0,0
PUGLIA	2,9	1,5	0,9	0,4	0,1
Italia	4,3	2,4	1,6	0,7	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO CLASSICO: LEIS012001	0,0	7,3	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	2,1	1,4	0,8	0,6	0,0
PUGLIA	2,6	1,6	1,2	0,7	0,3
Italia	3,8	2,4	2,0	1,2	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO LINGUISTICO: LEIS012001	1,6	1,6	2,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,5	0,8	2,7	0,7	0,0
PUGLIA	3,5	1,5	1,9	1,1	0,2
Italia	3,5	2,0	1,6	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: LEIS012001	3,3	0,0	3,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
LECCE	3,4	2,1	1,5	0,8	0,2
PUGLIA	2,7	2,2	2,1	0,9	0,4
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENZE UMANE: LEIS012001	8,5	0,0	0,0	5,9	0,0
- Benchmark*					
LECCE	7,4	2,6	1,3	1,0	0,0
PUGLIA	4,1	1,6	1,0	0,6	0,2
Italia	4,0	2,2	1,5	0,7	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?


Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La percentuale degli ammessi alla classe successiva è alta, mediamente si attesta intorno al 90%.</p> <p>Nell'a. s. 2016-2017 la percentuale di sospensioni di giudizio è sensibilmente diminuita per tutto il percorso del Liceo Classico, del liceo delle Scienze Umane e del secondo biennio del liceo Linguistico, per la classe prima e quarta del Liceo Scientifico, per le altre classi è in linea con i valori di riferimento.</p> <p>I criteri di valutazione adottati sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.</p> <p>Per quel che concerne l'Esame di Stato, si notano delle variazioni che dimostrano una maggiore distribuzione dei voti conseguiti al termine degli studi tra le varie fasce, con una percentuale più che doppia, rispetto alla media nazionale, di studenti del Linguistico con votazione tra 91-100</p> <p>Pochi sono gli studenti trasferiti nel corso dell'anno, segno di una scelta consapevole e di un orientamento ben fatto.</p>	<p>Nel Liceo delle Scienze Umane si registra un aumento della percentuale dei diplomati con 60, mentre nello Scientifico la maggiore concentrazione si ha nella fascia di voto 61-70 (circa il doppio rispetto alla media nazionale).</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p></p>	<p>6 -</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Pur collocandosi al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale, la scuola perde, complessivamente, solo un esiguo numero di studenti nei quattro indirizzi. Non si registrano abbandoni degli studi nel corso dell'anno e il numero di studenti in entrata uguaglia quelli in uscita. Nell'a. s. 2016-2017 la percentuale di sospensioni di giudizio è sensibilmente diminuita per tutto il percorso del Liceo Classico, del liceo delle Scienze Umane e del secondo biennio del liceo Linguistico, nelle classi prime e quarte dello Scientifico.

La quota di studenti con voto di diploma collocabile nelle fasce più basse è più alto rispetto alla media nazionale, ad esclusione del Liceo Linguistico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LEIS012001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		62,8	64,0	65,2			50,9	50,0	55,0	
Liceo	67,2	↑	↑	↑	4,2	51,0	↔	↔	↓	-0,9
LEPC012018 - 2 A	68,6	↑	↑	↑	1,0	45,1	↓	↓	↓	-14,5
LEPC012018 - 2 B	76,5	↑	↑	↑	7,6	47,3	↔	↔	↓	-16,2
LEPM01201C - 2 A	64,8	↔	↔	↔	1,7	35,1	↓	↓	↓	-17,9
LEPM01201C - 2 B	64,0	↔	↔	↓	0,8	36,7	↓	↓	↓	-12,9
LEPM01201C - 2 C	64,0	↔	↔	↓	-3,9	41,6	↓	↓	↓	-18,1
LEPM01201C - 2 D	66,2	↑	↑	↑	6,0	31,6	↓	↓	↓	-14,1
LEPS01201B - 2 A	69,7	↑	↑	↑	10,8	72,8	↑	↑	↑	29,7
LEPS01201B - 2 C	73,2	↑	↑	↑	3,0	54,9	↔	↑	↔	-9,8
LEPS01201B - 2 D	65,9	↑	↑	↔	-1,3	59,9	↑	↑	↑	-0,3
LEPS01201B - 2 E	60,1	↓	↓	↓	-2,7	64,3	↑	↑	↑	14,5
LEPS01201B - 2 F	67,1	↑	↑	↑	4,9	65,0	↑	↑	↑	16,2

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LEPC012018 - 2 A	1	3	6	4	4	6	6	6	0	0
LEPC012018 - 2 B	0	2	1	10	2	8	0	2	2	3
LEPM01201C - 2 A	2	4	8	5	0	12	6	1	0	0
LEPM01201C - 2 B	4	4	4	9	0	15	3	1	2	0
LEPM01201C - 2 C	3	3	4	4	3	10	0	5	2	0
LEPM01201C - 2 D	1	5	3	2	3	12	1	0	0	1
LEPS01201B - 2 A	0	4	7	5	3	2	2	0	1	14
LEPS01201B - 2 C	1	1	4	8	5	4	3	5	3	4
LEPS01201B - 2 D	2	4	11	7	1	1	6	8	4	6
LEPS01201B - 2 E	3	5	6	3	0	1	3	2	4	7
LEPS01201B - 2 F	2	5	3	5	4	1	2	4	3	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LEIS012001	9,4	19,7	28,1	30,5	12,3	35,5	15,8	16,8	10,3	21,7
Puglia	17,2	28,2	24,3	18,8	11,6	38,6	15,3	12,6	9,3	24,2
Sud	15,0	25,8	27,0	20,6	11,7	39,4	14,6	13,3	9,4	23,2
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
LEIS012001 - Liceo	9,9	90,1	43,7	56,3
- Benchmark*				
Sud	33,8	66,2	25,8	74,2
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola nelle prove standardizzate raggiunge buoni risultati in italiano, attestandosi sul 67%, un valore superiore rispetto a tutti gli indici di riferimento. Anche la media del 51% di matematica è soddisfacente, in quanto in linea con i riferimenti regionali e provinciali e leggermente più bassa di quelli nazionali. Il Liceo Scientifico, in particolare, presenta in matematica dei risultati ampiamente superiori a quelli di riferimento. La distribuzione degli studenti nei livelli dal tre al cinque è maggiore alla media nazionale o in linea, con qualche flessione maggiore nei risultati di matematica. La percentuale di studenti collocabili nel livello 1 sia in italiano che matematica è inferiore alla media. La variabilità tra le classi in Italiano è molto bassa come anche la percentuale di variabilità dentro le classi in matematica. L'effetto scuola in Italiano è superiore alla media regionale, mentre in matematica è intorno alla media regionale.	Riguardo alle competenze in matematica, si evidenziano dei risultati in linea rispetto alla media regionale e del Sud Italia; invece i dati risultano inferiori rispetto alla media nazionale. In particolare le carenze si concentrano negli indirizzi Classico, Scienze umane e Linguistico. Si notano anche delle percentuali di varianza dentro le classi più alte dei valori di riferimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio è stato assegnato tenendo conto che la scuola assicura sia in italiano che in matematica dei livelli di competenze significativi, come i punteggi medi di italiano e matematica dimostrano, attestandosi su valori superiori e quasi in media con quelli nazionali. Inoltre, il confronto tra questo istituto e quelli del contesto socio-economico e culturale simile è positivo, perché registra dei dati superiori sia in italiano che in matematica. La variabilità tra le classi in Italiano è molto bassa come anche la percentuale di variabilità dentro le classi in matematica, dati comunque o in linea o di poco inferiori alla media; anche la quota di studenti collocata nei livelli 1 è inferiore alla media nazionale, mentre la quota del livello 2 è leggermente superiore. Alcune classi si discostano in positivo da tutte le percentuali della scuola. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale in italiano e pari in matematica, mentre i punteggi medi risultano superiori o pari a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola indica nel PTOF come cardine del proprio progetto educativo lo sviluppo armonico ed integrale della persona, assumendo quali obiettivi prioritari da perseguire in maniera trasversale le competenze chiave e di cittadinanza. Il Liceo ispira la sua attività didattica e la sua organizzazione al Patto educativo di corresponsabilità, che rende esplicita e partecipata l'azione della scuola, condividendola con studenti e genitori. Lo sviluppo del senso di legalità e dell'etica della responsabilità sono la motivazione alla base della progettazione di attività e seminari realizzati in collaborazione con gli enti presenti sul territorio. Per quel che riguarda il rispetto delle regole, gli studenti in fase di accoglienza riflettono, supportati dai docenti, sul regolamento d'istituto e sullo statuto degli studenti e delle studentesse. Nella valutazione del comportamento, nell'assegnazione del voto di condotta e dei crediti scolastici, i docenti fanno riferimento agli indicatori di valutazione previsti nel PTOF. Le regole generali cui si devono attenere gli allievi sono contenute nel Regolamento di Istituto. I livelli di competenza chiave e di cittadinanza raggiunti da tutti gli studenti nel loro percorso scolastico sono buoni sia per quanto attiene le singole discipline che per il comportamento. Dall'a.s. 2015-2016 la scuola sta procedendo, in conformità col Piano di Miglioramento, a definire una programmazione d'istituto per il conseguimento delle competenze chiave europee.	La scuola presenta nel PTOF la griglia di valutazione del comportamento corredata da indicatori e descrittori. Si ritiene però, che ai fini di una più proficua valutazione degli studenti alcuni descrittori debbano essere rivisti anche in considerazione delle indicazioni fornite dal Quadro normativo relativo alle competenze chiave e di cittadinanza europee. Si sta pertanto procedendo ad una sua ridefinizione, secondo quanto previsto dal Piano di Miglioramento. Anche per quel che attiene la programmazione di istituto relativa all'individuazione di una progettazione curricolare delle competenze chiave e di cittadinanza con scansione annuale degli obiettivi e dei traguardi di competenza da conseguire nei diversi anni si sta progettando e lavorando sia nelle riunioni dell'Interdipartimento che nei dipartimenti disciplinari e nei Consigli di Classe.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti risulta nel complesso buono; tutte le competenze chiave sono state acquisite e nel confronto tra il tabellone dei voti dell'a.s. 2015/16 e 2016/17 si nota anche un incremento del valore medio dei voti e del voto di condotta. Il rispetto delle regole e le competenze civili si attestano su dei livelli medi più che adeguati in tutti gli indirizzi, senza alcun tipo di disomogeneità. Questi risultati sono prevalentemente determinati da un corretto metodo di studio e da un'organizzazione proficua del lavoro sia in classe che a casa.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, pertanto il rispetto delle regole, nell'ambito di una più generale e preventiva condivisione di obiettivi e strumenti didattici, è considerato essenziale elemento di giudizio dell'allievo, soprattutto per quanto attiene alle caratteristiche del "saper essere", finalità fondamentale della programmazione educativo-didattica.

La scuola, però, non possiede uno strumento specifico per la valutazione del raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza nei singoli anni di corso.

Le azioni previste dal Piano di Miglioramento stanno interessando proprio questo ambito.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,91	40,86	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,66	50,91	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,39	52,91	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,77	52,29	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,55	59,18	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,26	46,41	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
LEIS012001	74,3	71,8
LECCE	34,7	36,9
PUGLIA	31,7	33,1
ITALIA	40,0	39,9

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	1,80
- Benchmark*	
LECCE	1,15
PUGLIA	3,85
ITALIA	3,09

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	0,90
- Benchmark*	
LECCE	2,44
PUGLIA	3,34
ITALIA	3,24

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	3,60
- Benchmark*	
LECCE	4,34
PUGLIA	4,98
ITALIA	5,28

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	13,51
- Benchmark*	
LECCE	15,34
PUGLIA	14,44
ITALIA	14,40

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	0,90
- Benchmark*	
LECCE	1,61
PUGLIA	1,89
ITALIA	1,99

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	8,11
- Benchmark*	
LECCE	9,34
PUGLIA	6,99
ITALIA	7,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	5,41
- Benchmark*	
LECCE	9,10
PUGLIA	9,77
ITALIA	7,74

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	18,02
- Benchmark*	
LECCE	16,41
PUGLIA	15,72
ITALIA	15,92

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	1,80
- Benchmark*	
LECCE	3,88
PUGLIA	3,85
ITALIA	3,81

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	9,01
- Benchmark*	
LECCE	5,62
PUGLIA	5,97
ITALIA	6,88

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	9,91
- Benchmark*	
LECCE	7,87
PUGLIA	7,18
ITALIA	7,39

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	14,41
- Benchmark*	
LECCE	7,58
PUGLIA	7,43
ITALIA	6,25

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	6,31
- Benchmark*	
LECCE	8,41
PUGLIA	6,58
ITALIA	8,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Percentuale Studenti
LEIS012001	6,31
- Benchmark*	
LECCE	3,21
PUGLIA	2,71
ITALIA	2,79

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS012001	75,0	18,8	6,2	76,5	17,6	5,9	70,4	22,7	6,8	81,8	9,1	9,1
- Benchmark*												
LECCE	76,3	19,2	4,5	60,0	25,3	14,7	60,0	22,9	17,1	67,4	18,2	14,5
PUGLIA	74,3	21,1	4,6	55,2	29,7	15,1	63,1	22,1	14,8	65,1	20,5	14,4
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
LEIS012001	62,5	12,5	25,0	70,6	14,7	14,7	81,8	9,1	9,1	72,7	9,1	18,2
- Benchmark*												
LECCE	65,2	21,9	12,9	53,1	18,8	28,0	60,9	13,6	25,5	63,5	13,2	23,3
PUGLIA	64,4	22,9	12,7	52,9	20,0	27,0	60,8	14,6	24,6	62,5	13,9	23,7
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	LEIS012001	Regione	Italia	
2012	15,2	13,3	15,1	
2013	16,6	13,5	15,0	
2014	13,8	13,1	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	LEIS012001	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	36,0	15,2	10,0
	Tempo determinato	44,0	43,2	37,0
	Apprendistato	8,0	10,9	6,0
	Collaborazione	4,0	15,8	27,0
	Tirocinio	8,0	7,8	11,6
	Altro	0,0	7,1	8,4
2013	Tempo indeterminato	25,0	17,2	9,6
	Tempo determinato	50,0	44,4	37,0
	Apprendistato	14,3	11,9	6,0
	Collaborazione	3,6	14,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	3,6	6,2	10,7
	Tempo indeterminato	50,0	41,3	32,6
	Tempo determinato	4,5	9,4	19,8
	Apprendistato	13,6	10,9	19,4
	Collaborazione	4,5	8,0	3,5
	Tirocinio	9,1	12,6	5,8
	Altro	0,0	0,0	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	LEIS012001	Regione	Italia
2012	Agricoltura	8,0	11,1	6,5
	Industria	12,0	17,1	20,8
	Servizi	80,0	71,8	72,7
2013	Agricoltura	0,0	11,5	6,2
	Industria	0,0	17,0	22,3
	Servizi	100,0	71,5	71,5
2014	Agricoltura	13,6	17,4	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	77,3	70,0	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	LEIS012001	Regione	Italia
2012	Alta	4,0	6,3	10,7
	Media	80,0	61,6	59,3
	Bassa	16,0	32,1	30,0
2013	Alta	3,6	6,6	11,0
	Media	92,9	59,8	57,7
	Bassa	3,6	33,6	31,3
2014	Alta	0,0	5,2	10,9
	Media	81,8	58,7	58,0
	Bassa	18,2	36,0	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'analisi storica dei dati emerge una percentuale quasi uguale rispetto allo scorso anno degli immatricolati, quasi doppia se confrontata con i dati della provincia e della regione. Rispetto agli indirizzi è particolarmente interessante notare come sia nel primo che nel secondo anno di corso universitario i dati relativi ai crediti formativi di tutte le aree siano in linea o superiori con la percentuale media di CFU del resto della provincia, regione e nazione, evidenziando una buona riuscita dei nostri studenti negli studi.</p> <p>Estremamente incoraggianti risultano gli indicatori relativi all'impiego perché denotano un buon tasso di occupazione superiore, a volte anche di molti punti percentuali, rispetto alla media della regione e della nazione. La percentuale relativa ai contratti a tempo indeterminato nei tre anni di riferimento è molto alta, chiaro segnale che la preparazione fornita dalla nostra scuola viene apprezzata anche dai datori di lavoro. Il settore maggiormente interessato è logicamente, vista la propensione turistica del territorio nel quale la scuola si inserisce, quello dei servizi, che satura completamente l'offerta di lavoro con un 100% di impiegati. La qualifica professionale con cui gli studenti sono occupati è media, pertanto il tipo di lavoro svolto potrebbe essere considerato abbastanza in linea con le competenze in uscita.</p>	<p>I CFU dell'indirizzo sanitario risultano leggermente più bassi della media di riferimento nel secondo anno di corso.</p>

Rubrica di Valutazione	
<p>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p>	<p>Situazione della scuola</p>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' in fase di sperimentazione, secondo quanto previsto nel piano di miglioramento, un'azione di monitoraggio a lungo termine dopo gli studi superiori, degli esiti in uscita dei maturati.

La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' in linea o superiore ai riferimenti regionali in tutti i settori, l'area sanitaria è, relativamente al secondo anno di corso, leggermente al di sotto della media.

Buoni i risultati nel settore scientifico, umanistico e sociale.

Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
tabellone voti a.s. 2016-2017	TabelloneVoti 2016-2017 (1).pdf
tabellone voti a.s. 2015-2016	TabelloneVoti 2015-2016 (1).pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,7	9,2	8,6
	3-4 aspetti	3,6	3,8	6
	5-6 aspetti	14,3	30	38,2
	Da 7 aspetti in su	71,4	56,9	47,3
Situazione della scuola: LEIS012001		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,7	87,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	85,7	87,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,1	88,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	86,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	82,1	83,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,6	59,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	92,9	82,6	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	14,3	14,4	25,5
Altro	Dato mancante	17,9	12,1	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,3	3
	3 - 4 Aspetti	10,7	16,8	14,9
	5 - 6 Aspetti	32,1	33,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	57,1	47,3	46,1
Situazione della scuola: LEIS012001	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	100	89,4	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	75	64,4	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	92,9	78	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	60,7	55,3	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	89,3	91,7	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	67,9	64,4	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	71,4	64,4	62
Altro	Dato Mancante	10,7	4,5	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sulla base delle Indicazioni Nazionali la scuola ha definito ed elaborato il proprio curricolo, individuando, attraverso il lavoro dei singoli dipartimenti, i livelli di conoscenze,abilità e competenza declinati anche per indirizzo e per anno di corso.I docenti per il 70% apprezzano il curricolo della propria scuola, ritenendolo un importante strumento di lavoro in fase di programmazione delle attività sia curricolari che extracurricolari. Inoltre prestano molta attenzione anche alla definizione chiara degli obiettivi formativi da raggiungere.Pertanto l'elemento qualificante di tutta l'attività didattica e formativa risulta essere il valore dell'apprendere, quale progetto di costruzione di identità e di personalità ben strutturate, di condivisione di un patrimonio culturale e di consapevole partecipazione al contesto sociale per cogliere le opportunità che da esso provengono.Infatti, tenendo conto anche della vocazione turistica di Gallipoli, la scuola riconosce l'importanza dell'apprendimento della lingua straniera anche con attività di ampliamento formativo e, attraverso la stipula di accordi con Enti certificatori, permette agli studenti il conseguimento delle certificazioni di lingua inglese e francese. Sempre per la stessa motivazione è anche test center accreditato per la certificazione Ecdl.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le competenze trasversali sono state individuate con chiarezza e vengono riportate anche nel PTOF, ma manca una loro completa e specifica articolazione per anni di corso. Il Piano di Miglioramento prevede un intervento proprio in questo ambito.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	12	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	15,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	72,8	66,5
Situazione della scuola: LEIS012001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	28,6	36,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,5	24	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,9	39,4	43,4
Situazione della scuola: LEIS012001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	12	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7,7	15,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,6	72,8	66,5
Situazione della scuola: LEIS012001		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione della scuola si basa su scelte pedagogiche, didattiche e metodologiche condivise dagli insegnanti nei dipartimenti disciplinari, nei quali vengono individuati gli obiettivi in termini di abilità e competenze da raggiungere per anno di corso e indirizzo. Il metodo di lavoro dei docenti dei diversi ambiti disciplinari consiste nel:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) concordare scelte comuni circa il valore formativo e le scelte didattico -metodologiche di un preciso sapere disciplinare 2) programmare attività di formazione e aggiornamento in servizio 3) dare indicazioni ai Consigli di classe per la predisposizione delle attività di sostegno e di recupero 4) formulare proposte ai Consigli di classe in merito alla scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici. <p>La scuola ha elaborato un modello comune di progettazione educativa e didattica annuale per uniformare i singoli percorsi e per permettere, in sede di dipartimento, di monitorare le scelte adottate in fase di progettazione iniziale e di intervenire con i dovuti adeguamenti in fase di verifica e in prospettiva della successiva programmazione annuale. I docenti si ritengono soddisfatti del lavoro svolto e considerano in maniera positiva il tipo di progettazione didattica posta in essere dalla scuola con una percentuale vicina al 60%. Gli interventi progettuali legati al Piano di Miglioramento hanno permesso nelle classi prime e seconde di rivedere in termini di efficacia la programmazione trasversale tra aree disciplinari.</p>	<p>La continuità verticale è un aspetto che deve essere ulteriormente sviluppato e ben chiaramente definito in termini di obiettivi condivisi e misurabili.</p> <p>Inoltre, merita una maggiore attenzione la progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e il potenziamento delle competenze.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione rappresenta un'azione continua di riflessione sulla coerenza e le capacità di impiego delle conoscenze in contesti di apprendimento significativo. L'osservazione sistematica e costante del processo di apprendimento consente di avere un quadro chiaro ed obiettivo del raggiungimento delle competenze di base e mira alla definizione quantitativa e qualitativa di che cosa ciascun allievo ha acquisito in ordine: ai percorsi disciplinari e interdisciplinari attuati; al comportamento in situazione; alle competenze personali maturate. Il Collegio dei Docenti ha elaborato dei criteri generali per conferire omogeneità ai processi di valutazione in tutte le discipline. Tre rubriche di valutazione individuano il grado di conseguimento di conoscenze, abilità e competenze. Anche i singoli dipartimenti hanno elaborato dei criteri comuni di verifica e valutazione, costruendo delle rubriche di valutazione disciplinare e articolandole anche a seconda delle necessità valutative delle singole discipline. Anche in considerazione degli esami di Stato, la scuola propone descrittori di valutazione per le prove scritte e per il colloquio delle diverse materie. La valutazione si esplica in rapporto funzionale con l'attività di programmazione e assume carattere formativo e orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso didattico alle esigenze degli alunni ed a stimolare la progettazione di interventi d'apprendimento specifici.</p>	<p>Deve essere portato a compimento per tutti gli anni di corso il lavoro di valutazione dell'acquisizione delle competenze chiave, iniziato per la classe prima e seconda, grazie agli interventi legati al Piano di Miglioramento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali; ha anche individuato le competenze da raggiungere, declinandole per anno di corso e per disciplina. Sono state definite le competenze trasversali in uscita. Le attività di ampliamento formativo costituiscono parte integrante del curriculum d'istituto e si integrano opportunamente con le caratteristiche del contesto territoriali, garantendo agli studenti il raggiungimento di livelli di competenze certificati e spendibili nel mondo del lavoro. La fase di progettazione è articolata in modo che siano chiari gli obiettivi e gli standard attesi sia per quel che concerne le attività curricolari che quelle extracurricolari. Tutti i docenti partecipano attivamente al lavoro dei dipartimenti disciplinari allo scopo di condividere le scelte educative e didattiche da attuare; dimostrano attenzione alla fase di revisione e riprogettazione dei percorsi in seguito alla verifica della differenza tra i risultati raggiunti e quelli programmati. Inoltre si esprimono sempre positivamente riguardo al grado di soddisfazione della progettazione didattica di cui sono i principali attori. In seguito agli interventi che si stanno attuando in relazione al PDM si sono riviste le programmazioni disciplinari per competenze chiave, arrivando alla definizione di modelli comuni per le classi prime e seconde.

Il processo valutativo è uniforme ed omogeneo, come dichiarato nel PTOF, pertanto i descrittori e le rubriche di valutazione costituiscono il principale strumento di lavoro dei singoli docenti. Gli interventi previsti nel Piano di Miglioramento hanno permesso anche di rendere più efficace la progettazione per aree trasversali differenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,4	84,8	62
	Orario ridotto	0	3,8	10,8
	Orario flessibile	3,6	11,4	27,2
Situazione della scuola: LEIS012001	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	99,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	32,1	31,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	5,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,9	96,2	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	85,7	80,3	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,6	5,3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pone particolare attenzione ai tempi delle lezioni al fine di favorire un ambiente di apprendimento adeguato alle richieste degli alunni e delle famiglie.</p> <p>Propone quindi varie attività extra scolastiche attraverso l'impegno di tutto il personale disponibile a rendere un servizio continuo a tutta la comunità scolastica e non solo.</p> <p>Al clima di condivisione si giunge quotidianamente attraverso uno scambio relazionale favorevole fra tutte le componenti nel rispetto di regole e comportamenti corretti che fino ad ora hanno attenuato qualche lieve situazione di conflitto o hanno evitato che si creasse.</p> <p>La mediazione da parte di tutti è risultata positiva ed incisiva.</p>	<p>Nell'ambito della promozione delle metodologie didattiche innovative, come gruppi di livello e classi aperte, si registra un punto di debolezza.</p> <p>La dotazione di computer e di lavagne interattive non è stata ancora completata.</p> <p>A causa della carenza di spazi manca una biblioteca fruibile, pur vantando la scuola un importante patrimonio librario anche dal punto di vista storico.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:LEIS012001 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	57,67	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	85,7142857142857	68,08	65,21	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LEIS012001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	36,42	37,01	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Volontà e disponibilità da parte di tutti gli operatori di formarsi ed aggiornarsi nell'innovazione didattica.L'attività didattica si basa su un approccio che veda lo studente al centro del processo di insegnamento apprendimento. Infatti la prima attività didattica utilizzata dai docenti è a carattere laboratoriale e consiste nell'esercitazione pratica in classe sia singolarmente che per gruppi, volta ad individuare eventuali punti di criticità nell'acquisizione delle competenze. La seconda attività risponde ancora all'esigenza di personalizzare la lezione perché consente agli studenti, attraverso la ricerca e l'indagine personale, di esprimere le proprie potenzialità, mettendo a frutto tutte le conoscenze, capacità e competenze acquisite in maniera autonoma.</p> <p>Le strategie didattiche maggiormente utilizzate sono finalizzate alla personalizzazione dell'attività didattica che viene calibrata in base alle esigenze d'apprendimento dei singoli discenti. Come indicato nel Piano di Miglioramento, si stanno sperimentando modelli di classi aperte per livelli di apprendimento.</p>	<p>Risulta necessaria un'intensificazione della diffusione delle pratiche didattiche innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LEIS012001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	2,4	1,4	2,7
Un servizio di base		11,9	8,7	8,6
Due servizi di base		16,7	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		69	69,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LEIS012001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	53,7	57	50,5
Un servizio avanzato		36,6	30,9	26,8
Due servizi avanzati		9,8	11,6	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:LEIS012001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	80	67	58,8
Nessun provvedimento		0	1,6	1,7
Azioni interlocutorie		0	7,1	8,9
Azioni costruttive		2,9	6	9,6
Azioni sanzionatorie		17,1	18,1	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:LEIS012001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	37,5	38,6	41,7
Nessun provvedimento		0	1	0,3
Azioni interlocutorie		37,5	33,5	31,3
Azioni costruttive		5	6,6	8,4
Azioni sanzionatorie		20	20,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:LEIS012001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	54,1	55,4	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		18,9	19,4	20,8
Azioni costruttive		8,1	7	8
Azioni sanzionatorie		18,9	18,3	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:LEIS012001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		10	10,9	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie	X	37,5	41,7	39,1
Azioni costruttive		12,5	9	12,3
Azioni sanzionatorie		40	38,4	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:LEIS012001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,29	0,73	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,56	0,57	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:LEIS012001 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	27,02	25,18	33,72	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEPC012018	Liceo Classico	70,4	87,7	86,4	87,1
LECCE		608,5	682,9	811,2	780,1
PUGLIA		3241,6	3506,2	4467,8	4789,3
ITALIA		37770,7	43200,9	51751,0	57004,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEPM01201C	Liceo Linguistico	110,7	85,8	95,6	100,0
LECCE		678,3	780,5	761,9	821,0
PUGLIA		3674,8	4166,8	3856,0	4092,6
ITALIA		57788,4	60561,9	64009,1	68338,9

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEPM01201C	Liceo Scienze Umane	88,8	96,8	180,9	219,6
LECCE		665,0	709,0	831,4	886,3
PUGLIA		4204,4	4416,0	4823,6	4984,8
ITALIA		55185,6	57760,4	65032,0	66971,3

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LEPS01201B	Liceo Scientifico	62,5	71,0	89,0	79,7
LECCE		1119,0	1407,8	1363,1	1417,1
PUGLIA		6531,7	7416,8	7951,7	8687,4
ITALIA		91384,0	100855,3	113564,4	122575,3

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento, pertanto attua sistematicamente un'azione di sensibilizzazione oltreché di informazione e incontro con esperti e personalità che operano nel campo sociale, legale ed educativo. Con gli interventi previsti nel PDM si è intervenuti anche sulla rubrica di valutazione dei comportamenti, in modo che venissero perseguite anche le competenze sociali e civiche europee.

L'assenza di episodi di rilevante importanza, quali atti di vandalismo, comportamenti violenti e furti costituisce una forte positività per la nostra scuola. Questo si verifica grazie ad una costante azione interlocutoria e di prevenzione che gli insegnanti ed il Dirigente svolgono.

Infatti la percezione del clima scolastico sia da parte degli studenti che dei genitori e degli insegnanti è ampiamente positiva.


L'istituto, attraverso la partecipazione a concorsi, conferenze, manifestazioni, assemblee stimola il senso di responsabilità dei propri studenti di tutti gli indirizzi.

Si registra una sensibile riduzione delle ore di assenza rispetto all'anno scolastico precedente in tutti gli indirizzi. E' apprezzabile anche il dato relativo agli ingressi alla seconda ora.

Nelle classi prime e seconde attraverso il lavoro di educazione alla legalità, azione prevista dal Piano di Miglioramento, si sta ulteriormente intervenendo per rendere più efficace l'apprendimento delle competenze sociali e civiche.

Non si evidenziano criticità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati adeguatamente alle esigenze didattiche anche se la biblioteca e l'archivio storico, pur presente, non possono essere pienamente fruibili.
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche tecnologiche e gli studenti lavorano in gruppi realizzando ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in modo omogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace. La scuola promuove l'acquisizione delle competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali nonché attraverso la didattica ordinaria.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	16,3	21,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	74,4	66,2	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,3	12	15,8
Situazione della scuola: LEIS012001	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LEIS012001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	70,5	65,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	9,1	20,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	15,9	16,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,7	93,3	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	25	28,3	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola risponde con sensibilità alle richieste degli studenti che presentano delle disabilità attraverso azioni di inclusione, promosse e coordinate dall'insegnante di sostegno e da quelli curricolari. I lavori di gruppo, le partecipazioni a conferenze, concorsi, competizioni e selezioni possono essere solo alcuni esempi della metodologia didattica inclusiva del nostro istituto. A livello formale, ogni studente interessato, segue un piano educativo personalizzato che viene adeguato in relazione agli obiettivi raggiunti ed aggiornato. L'Istituto sottolinea con particolare forza il tema della diversità attraverso un'opera di sensibilizzazione che costituisce un motivo di crescita per ogni studente. La scuola realizza l'accoglienza per tutti, ma non ha una specifica progettazione per studenti stranieri in considerazione del fatto che la loro presenza è del tutto limitata ed occasionale; di conseguenza la progettazione dell'accoglienza e la programmazione delle attività vengono realizzate in relazione alle situazioni specifiche. Si progettano e realizzano attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si ritiene che sussistano punti di debolezza.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LEPC012018	10	150
LEPM01201C	12	180
LEPS01201B	18	220
Totale Istituto	40	550
LECCE	4,6	50,3
PUGLIA	5,0	59,5
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero			
	Totale corsi		Numero medio di ore corsi
LEPC012018		10	15,00
LEPM01201C		12	15,00
LEPS01201B		18	12,22
- Benchmark*			
LECCE		5	1,80
PUGLIA		5	1,92
ITALIA		7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	60,7	65,9	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	21,4	19,7	21
Sportello per il recupero	Presente	71,4	70,5	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	78,6	82,6	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	14,3	8,3	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	50	36,4	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	14,3	18,2	27,8
Altro	Dato mancante	25	21,2	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	42,9	50	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	21,4	22	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	82,1	73,5	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,9	92,4	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	39,3	33,3	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	62,9	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	100	97,7	91,7
Altro	Dato mancante	10,7	9,1	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli alunni che presentano difficolt  di apprendimento provengono tendenzialmente da un ambiente familiare poco stimolante.

Si tratta di alunni che costantemente richiedono pi  attenzione e tempo; da qui la necessit  di creare dei gruppi di livello per potenziare le conoscenze e le abilit .

La scuola organizza sportelli per il recupero delle competenze durante l'anno scolastico e corsi di recupero per gli studenti con giudizio sospeso. Ritiene importante questa attivit , come si evince chiaramente dai dati sia relativi al numero di corsi attivati ed al numero di ore programmate, tutti dati molto pi  alti rispetto ai valori regionali, provinciali e nazionali. La ricaduta di questo impegno anche finanziario   positiva, come dimostra la percentuale di ammessi all'anno successivo.

La scuola organizza per il potenziamento delle abilit  la partecipazione a Certificazioni linguistiche, Olimpiadi di Italiano, Matematica e Scienze, Piano Lauree Scientifiche, Olimpiadi di Storia, concorsi nazionali e internazionali.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non pianifica giornate o settimane dedicate all'attivit  di recupero e potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola mette in atto pratiche qualitativamente efficaci per gli studenti che necessitano di interventi specifici, monitorando il raggiungimento degli obiettivi previsti e promuovendo il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
Coinvolge attivamente diversi soggetti quali docenti curricolari, di sostegno, tutor, gruppo dei pari, famiglie, enti locali.
Nel rispetto delle diversità attua un'opera di sensibilizzazione e di responsabilizzazione in occasione di assemblee d'istituto.
Realizza percorsi strutturati in funzione dei bisogni educativi degli studenti con obiettivi didattici definiti e interventi individualizzati in aula attraverso modalità di verifica degli esiti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LEIS012001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	45,5	49,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	22,7	22	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,7	96,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	81,8	80,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	59,1	56,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	38,6	25,1	34,8
Altro	Presente	27,3	17,5	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al nostro istituto si iscrivono studenti provenienti da sedici comuni, con competenze diverse e differenti situazioni socio-culturali.</p> <p>Le competenze vengono verificate con dei test di ingresso per poi procedere alla programmazione didattica.</p> <p>Sono state effettuate giornate di open-day; la scuola ha comunque dichiarato la disponibilita' a visite da parte di intere classi, gruppi di studenti, singoli studenti e genitori.</p> <p>Nell'indirizzo classico da tre anni gli iscritti sono in aumento.</p>	<p>La scuola non attiva incontri con gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado in quanto il numero dei comuni di provenienza degli alunni rende poco agevole una sistematica azione di continuita' in verticale.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LEIS012001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	40,9	50,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	65,9	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	50	45,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	94,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	38,6	30,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	65,9	55,2	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	84,1	82,1	81,7
Altro	Dato mancante	18,2	13,9	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza varie attività di orientamento: visita al Salone dello Studente a Bari, visita alle varie facoltà dell'università del Salento e partecipazione agli open-day, partecipazione al progetto Riesci, PLS, seminari ed incontri con docenti universitari di varie facoltà, incontri con studenti frequentanti l'università, incontri con i rappresentanti dei vari corpi delle Forze Armate, stage all'estero per gli alunni di tutti gli indirizzi.

Le attività coinvolgono, prevalentemente, gli studenti delle classi quinte, con una progressiva integrazione degli studenti di classe quarta.

In seguito alla programmazione di attività legate al Piano di Miglioramento si stanno prevedendo degli incontri di orientamento verso le realtà produttive locali, anche in considerazione dell'alto numero di richieste di lavoro provenienti dal settore dei servizi e dell'alto tasso di impiego dei nostri studenti proprio in questa area.

Si stanno anche progettando occasioni di incontri informativi per studenti e famiglie circa per la scelta del successivo percorso lavorativo e di studio.

E' anche in fase di progettazione un'azione di monitoraggio degli esiti degli studenti maturati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto non realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé, anche se nell'a.s. 2017-2018 si è sperimentato un questionario di autovalutazione delle proprie inclinazioni ed attitudini in alcune classi quinte.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LEIS012001		80,6		19,4
LECCE		71,6		28,4
PUGLIA		71,9		28,1
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LEIS012001	82,0	0,0
- Benchmark*		
LECCE	96,9	89,5
PUGLIA	94,8	87,8

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS012001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	81,25	81,25	80,73
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	84,5	75,95	78,49
Totale studenti del triennio	0	62,24	61,11	64,36

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:LEIS012001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:LEIS012001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:LEIS012001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	71,16	81,17	80,87
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	51,14	64,39	70,21
Totale studenti del triennio	0	67,95	83,05	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:LEIS012001 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	6	44	27	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:LEIS012001 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-177	5	7	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:LEIS012001 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	26,04	27,36	27,83	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	26	48,99	49,02	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	35,09			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto ha stipulato 4 convenzioni nel 2015/2016, 6 convenzioni nel 16/17 e 16 nel 17/18. La tipologia è diversificata in quanto comprende sia enti pubblici e privati che imprese di settore. L'istituto ha progettato le iniziative di formazione in alternanza, partendo dalla ricerca avviata dalla Camera di Commercio di Lecce e Unione Camere sulle attività produttive e le vocazioni del territorio, ricerca che ha delineato le caratteristiche della domanda lavorativa. L'istituto ha organizzato un team di gestione che a partire dalle funzioni strumentali, con ruolo di coordinamento delle proposte, si è allargato ad un gruppo di progettazione che ha connesso effettivamente le necessità degli studenti alle opportunità del territorio in termini di offerta formativa. Tutti i percorsi sono stati scelti in prosecuzione della mission descritta nel PTOF in termini di acquisizione e consolidamento di competenze specifiche "sul campo". Il monitoraggio è compito delle funzioni strumentali. La valutazione delle competenze è un processo che prevede l'interazione delle figure tutoriali, interna ed esterna, che insieme valutano il livello di raggiungimento di determinate competenze per ogni alunno. Questo livello viene poi discusso e ratificato in sede di scrutinio finale nei rispettivi Consigli di Classe. Nell'ultimo anno il numero di partecipanti è naturalmente aumentato e così anche gli enti interessati. Le ricadute dal punto di vista del potenziamento dell'offerta formativa sono positive.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' auspicabile favorire incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi. E' opportuno incrementare la comunicazione tra secondaria di I grado e secondaria di II grado per raccordare positivamente il percorso formativo dei singoli studenti e garantire una migliore continuità pedagogica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali ed alcuni studenti delle classi quarte. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitata a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore per gli studenti in entrata ed i corsi di studio universitari per gli studenti in uscita. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La scuola ha stipulato convenzioni con imprese ed associazioni. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono sufficientemente ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'istituto e le priorità sono esplicitate in apertura del PTOF 2016-2019, nella sezione iniziale e prima di ogni altra indicazione, a sottolineare che costituiscono elemento fondamentale rispetto a qualsiasi scelta di carattere educativo e didattico. Ampio spazio viene dedicato loro anche nella sezione centrale "obiettivi prioritari". Il Ptof è ampiamente condiviso all'interno della comunità scolastica, pubblicato sul sito istituzionale e consegnato ad alunni e famiglie all'atto di iscrizione unitamente al "Patto educativo di corresponsabilità". Successivamente, nelle classi prime, nell'ambito dell'attività di accoglienza, viene illustrato nelle sue linee essenziali, commentato e condiviso nell'ambito del primo consiglio di classe a componente completa. Docenti, studenti e genitori, come si evince dalla lettura dei dati forniti dai questionari redatti nell'a.s. 2014-2015, condividono gli obiettivi prioritari della scuola nei confronti della quale esprimono un senso di appartenenza.	Non si rilevano particolari punti di debolezza.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola pianifica azioni efficaci per il raggiungimento dei propri obiettivi e mette in atto un processo costante di autovalutazione al fine di un miglioramento continuo della qualità del servizio. Finalità, obiettivi e processi sono definiti all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base di eventuali esigenze. Ad inizio d'anno il dirigente propone al Collegio dei docenti, per la delibera, il piano annuale delle attività. Il monitoraggio e la valutazione delle dimensioni organizzativa, gestionale, educativa e didattica vengono realizzati attraverso indicatori di valutazione finalizzati ad accertare la coerenza tra il "dichiarato" e l'"agito". Dai dati dei questionari docenti dell'a.s. 2014-2015 emerge come la percezione del controllo dei processi sia abbastanza positiva.	Il processo di monitoraggio manca di una più puntuale standardizzazione, perché non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata e documentata.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	7,1	7,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	26,2	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	38,4	34,8
	Più di 1000 €	31	32	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS012001	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LEIS012001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	75	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	25	28,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LEIS012001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	38,9830508474576	33,07	32,08	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LEIS012001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	100	61,28	60,49	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Assenze degli insegnanti-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	39,2			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	1,76			
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0	32,81	25,8	19,41
Percentuale di ore non coperte	59,05	8,05	2,58	3,3

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:LEIS012001 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-8	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-2	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LEIS012001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	20	13,93	13,43	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:LEIS012001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1981,1	7797,11	8665,54	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LEIS012001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	35,09	45,45	58,21	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:LEIS012001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	18,7193983140679	30,16	30,38	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il confronto con i dati nazionali, regionali e provinciali evidenzia una buona capacità di gestione sia nella scelta ed organizzazione delle risorse umane che nell'indirizzare le risorse verso le priorità definite nel PTOF. L'organizzazione delle risorse umane con la relativa individuazione di funzioni di responsabilità e definizione dei compiti per il personale è svolta in maniera chiara ed equilibrata, come si evince dai dati sulla distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali e dalla quota molto alta di insegnanti che accede al FIS. Anche la comparazione tra la quota di insegnanti e di Ata che percepiscono più di 500 euro di FIS evidenzia una situazione equilibrata e positiva di gestione delle energie intellettuali interne e delle risorse finanziarie e strumentali disponibili. La solidità dell'organizzazione non è messa in discussione neanche dall'impatto delle assenze degli insegnanti; infatti il dato percentuale delle ore non coperte è un decimo rispetto a quello nazionale. L'articolazione del processo decisionale vede il coinvolgimento, per ambiti diversi del Collegio docenti, dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti, del Consiglio di Istituto e del D.S., mostrando come le decisioni siano un processo partecipato e condiviso.</p> <p>Per quel che concerne la progettazione risulta positivo il dato riguardante l'ampiezza dell'offerta dei progetti, molto più alto rispetto ai valori di riferimento, a testimonianza di una buona varietà dell'offerta formativa.</p>	<p>L'indice di spesa per il personale nei progetti è percentualmente più basso rispetto alla media regionale, nazionale e provinciale. Anche l'indice di spesa dei progetti per alunno è molto più basso rispetto agli altri valori di riferimento in particolare rispetto a quello nazionale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LEIS012001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	15,9	15,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	11,4	11,7	10,6
Attivita' artistico - espressive	1	18,2	14,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	9,1	20,2	26,8
Lingue straniere	1	36,4	37,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	31,8	25,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	18,2	22,9	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	11,4	15,2	19,9
Altri argomenti	0	9,1	9,9	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	36,4	36,3	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	25	15,7	21,6
Sport	1	31,8	29,6	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LEIS012001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7,33333333333333	2,32	1,91	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LEIS012001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LEIS012001 %
Progetto 1	Coinvolge tutti gli studenti, promuovendo la conoscenza delle discipline scientifiche ed offrendo agli studenti l'opportunità di partecipare ad attivi
Progetto 2	Rivolto a tutti gli studenti, il progetto intende fornire la possibilità di approfondire lo studio di una lingua straniera, soggiornando all'estero. L
Progetto 3	La settimana della cultura classica è un progetto che promuove il patrimonio classico attraverso seminari che coinvolgono esponenti di spicco della cu


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	14,6	16,7	16,3
	Basso coinvolgimento	22	29,5	22,3
	Alto coinvolgimento	63,4	53,8	61,4
Situazione della scuola: LEIS012001		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto integra il curricolo con insegnamenti e attività aggiuntive per consentire l'approfondimento di tematiche disciplinari e lo sviluppo di competenze specifiche, in ambito linguistico, scientifico, tecnologico e interdisciplinare. Il dato sull'ampiezza dell'offerta formativa, superiore a quello nazionale, definisce in maniera chiara l'efficacia del lavoro della scuola. I tre progetti ritenuti prioritari e sui quali si concentrano risorse finanziarie e strumentali rispondono in maniera adeguata alle scelte educative adottate dal Piano triennale dell'offerta formativa. Effettivamente le scelte dei tre percorsi sono finalizzate ad integrare la scuola con il territorio, cogliendo le opportunità che da esso provengono, nonché a promuovere nei giovani il conseguimento di "attitudini sociali" adeguate. L'alto coinvolgimento del personale esterno nei tre progetti più importanti è un dato che avvalorata ulteriormente questa scelta di apertura alle istanze provenienti dal territorio. L'alta durata media indica il successo formativo ed il riscontro positivo che i progetti riscuotono sull'utenza. L'indice di frammentazione è basso se paragonato con i dati degli altri istituti.</p>	<p>Dall'analisi dei dati circa la tipologia scelta dei progetti a livello provinciale, regionale e nazionale emerge come tra le priorità indicate non compaiano i progetti trasversali d'istituto e la prevenzione del disagio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha indicato nel PTOF con chiarezza la propria missione e le proprie priorità a livello educativo e didattico, articolando coerentemente anche l'offerta formativa e la programmazione. Attraverso il sito istituzionale e l'attività di orientamento condivide le finalità con il territorio e la comunità scolastica alla quale si rapporta. L'organizzazione della scuola è strutturata in modo da ottimizzare le risorse sia umane che economiche, indirizzandole verso il raggiungimento delle finalità programmate. I docenti con funzione strumentale vengono individuati con attenzione rispetto alla specificità dell'azione posta in essere. Anche le risorse economiche vengono analizzate, convogliate e sfruttate al meglio per il perseguimento della propria missione. L'azione di controllo e monitoraggio è presente, ma deve essere ulteriormente strutturata.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LEIS012001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	13,27	14,27	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,75	12,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,43	11,71	15,55
Aspetti normativi	0	11,77	11,87	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	11,64	11,91	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,41	11,72	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,34	12,83	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	11,8	12,13	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,3	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	1	11,34	11,65	15,59
Lingue straniere	0	11,61	12	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	11,36	11,7	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	11,34	11,74	15,65
Orientamento	0	11,25	11,57	15,45
Altro	0	11,43	11,65	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LEIS012001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	15,14	14,24	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,89	13,45	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,82	13,25	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	14,3	13,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	13,89	13,24	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	14,05	13,83	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha raccolto con un questionario le esigenze formative dei docenti, promuovendo corsi di formazione riguardanti l'area dell'inclusione e in particolare dei Bes, per formare nella buona pratica di una didattica inclusiva che parta dall'individuazione degli studenti con bisogni educativi speciali e prosegue con la progettazione e realizzazione di percorsi specifici di insegnamento-apprendimento calibrati. Anche le tecnologie informatiche e la loro applicazione nell'attività didattica costituiscono un campo d'azione scelto per il miglioramento dell'insegnamento e soprattutto della sua efficacia. La valutazione ed autovalutazione, la certificazione delle competenze e i temi disciplinari sono gli altri ambiti nei quali la scuola ha investito per la formazione coerentemente con il Piano di Miglioramento. La qualità dei percorsi formativi risulta buona così come la ricaduta nella didattica quotidiana.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dall'analisi e confronto dei dati si nota come la spesa media della scuola per il finanziamento dei corsi di formazione sia dipendente esclusivamente dall'Ufficio scolastico regionale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il Dirigente pianifica, gestisce e valorizza le risorse umane, contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con le competenze e le aspettative del personale docente e ATA. La scuola raccoglie nel fascicolo personale dei docenti i curricula, le esperienze formative e i corsi frequentati, aggiornando costantemente la situazione. Questi dati permettono all'istituzione di conoscere le specifiche competenze delle risorse umane interne per poi procedere all'assegnazione degli incarichi.</p> <p>Tutti gli incarichi attribuiti a docenti e ATA vengono formalizzati e comunicati attraverso circolari interne e l'affissione all'albo. Essi dettagliano i compiti e gli obiettivi da raggiungere. Inoltre nel caso di progetti che prevedano docenza extracurricolare, la Dirigenza con apposita circolare effettua una ricognizione delle competenze e delle disponibilità.</p> <p>I dati raccolti dai questionari nell'a.s. 2014-2015 rilevano che i docenti ed il personale ATA dichiarano di sentirsi valorizzati dalla scuola. Infatti ritengono anche che il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti sia adeguato.</p>	<p>Manca un database specifico che raccolga esperienze professionali ed extraprofessionali del personale docente e ata.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LEIS012001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	3,36	4,29	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	2,79	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,45	2,8	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,82	3,08	2,79
Altro	0	1,5	2,85	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,84	3	2,73
Il servizio pubblico	0	1,73	3,01	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,5	2,84	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,48	2,82	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,45	2,82	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,43	2,79	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,45	2,83	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,5	2,84	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,43	2,85	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,5	2,81	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,48	2,81	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,43	2,78	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,64	2,96	2,62
Autonomia scolastica	0	1,48	2,83	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,55	2,85	2,49
Relazioni sindacali	0	1,43	2,79	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,43	2,84	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,45	2,8	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,75	3,05	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	2,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7	9,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,2	38,2	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	55,8	49,5	49,4
Situazione della scuola: LEIS012001	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:LEIS012001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	59,1	51,6	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	36,4	33,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	31,8	25,6	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	72,7	65	72,6
Orientamento	Presente	93,2	85,7	87,8
Accoglienza	Presente	93,2	78,9	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,4	84,8	85,4
Curricolo verticale	Presente	43,2	33,6	34,5
Inclusione	Presente	43,2	37,7	34,1
Continuità'	Dato mancante	36,4	39,5	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	88,6	85,2	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I Dipartimenti costituiscono un gruppo di lavoro formalizzato, che si riunisce con regolarità e con una chiara indicazione operativa esplicitata anche nel PTOF. Forniscono materiali utili alla scuola come le rubriche di valutazione e la programmazione verticale; inoltre progettano attività e iniziative e svolgono il monitoraggio dell'azione formativa, educativa e didattica. Esistono altri gruppi di lavoro che si occupano di varie tematiche, supportando il lavoro delle funzioni strumentali e fornendo materiali utili alla scuola. La scuola mette a disposizione vari spazi comuni di incontro e di scambio tra docenti. Le due sedi sono dotate di aula docenti multimediali con LIM e postazioni computer: si tratta di luoghi in cui gruppi spontanei di docenti si incontrano e si scambiano informazioni su buone pratiche e materiali. I dati forniti dal questionario docenti dell'a.s. 2014-2015 evidenziano come venga giudicato in maniera positiva, con una percentuale quasi del 60%, il confronto tra i docenti e lo scambio di informazioni e di buone pratiche.</p>	<p>Manca una maggiore condivisione degli strumenti e materiali didattici, sebbene sia stato costituito nell'a.s. 2016-2017 un archivio on line, strumento la cui efficacia non è ancora stata sperimentata pienamente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, dopo aver raccolto le indicazioni dei docenti, programma e realizza iniziative formative ritenute adeguate dagli stessi, ottenendo anche delle buone ricadute nell'attività didattica. Le proposte formative mirano a fornire un potenziamento delle competenze individuali dei docenti che partecipano in gran numero, essendo motivati e comprendendone il valore. Tale circostanza costituisce un riscontro all'impegno, anche economico, della scuola.

Nell'assegnazione degli incarichi si tiene conto dei curricula personali che rappresentano l'elemento fondamentale del lavoro di selezione.

Sono presenti dei gruppi di lavoro composti da insegnanti, alcuni formalizzati, come i Dipartimenti, altri non formalizzati e spontanei. I Dipartimenti producono e mettono a disposizione della scuola degli utili strumenti di lavoro. Peraltro, lo scambio e il confronto professionale tra colleghi è favorito dalla presenza di spazi appositi in entrambe le sedi scolastiche, manca però l'abitudine a riportare nell'archivio on line i materiali prodotti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	2,3	3,6
	1-2 reti	15,9	19,3	25,5
	3-4 reti	18,2	32,1	30,4
	5-6 reti	27,3	23,9	19,9
	7 o piu' reti	36,4	22,5	20,6
Situazione della scuola: LEIS012001		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	37,2	42,5	50,5
	Capofila per una rete	34,9	34,1	28,6
	Capofila per più reti	27,9	23,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS012001	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,6	30,5	28,2
	Bassa apertura	18,6	18,8	18,7
	Media apertura	27,9	26,8	25,3
	Alta apertura	34,9	23,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LEIS012001	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LEIS012001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	79,5	76,7	77,4
Regione	0	20,5	16,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	13,6	12,6	18,7
Unione Europea	0	22,7	15,2	16
Contributi da privati	1	9,1	6,7	8,8
Scuole componenti la rete	1	77,3	60,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LEIS012001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	52,3	29,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	13,6	20,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	86,4	83,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	15,9	15,2	13,2
Altro	2	63,6	42,2	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:LEIS012001 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	38,6	38,6	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	18,2	17,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	72,7	76,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,3	32,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	22,7	20,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	22,7	19,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,4	13,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	15,9	17	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,3	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	0	47,7	19,7	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,2	18,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	43,2	26,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	20,5	11,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,5	4,9	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	6,8	10,8	22,2
Altro	1	34,1	23,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,3	3,2	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,8	7,7	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	36,4	38,6	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	34,1	37,3	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	20,5	13,2	15,8
Situazione della scuola: LEIS012001	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LEIS012001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	54,5	49,8	48,7
Universita'	Presente	75	66,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	25	24,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	61,4	53,4	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	68,2	65,5	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	45,5	44,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	70,5	72,2	66,8
Autonomie locali	Presente	68,2	65	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	54,5	50,7	51,3
ASL	Presente	61,4	47,5	54
Altri soggetti	Dato mancante	27,3	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LEIS012001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	93,2	78,9	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LEIS012001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,80238331678252	8,85	11,98	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha costanti contatti con università, enti di formazione accreditati, associazioni culturali e autonomie locali con la finalità di migliorare le pratiche educative e didattiche ma anche di creare un luogo di ottimizzazione democratica,culturale e didattica chiamato a interagire con le altre agenzie formative del territorio.</p> <p>Si evidenzia una buona partecipazione a reti di scuole, a dimostrazione di uno sforzo organizzativo rivolto a tessere e consolidare relazioni orizzontali tra scuole del medesimo territorio allo scopo di fornire più opportunità perché i docenti interagiscano con l'esterno tramite incontri, scambi di esperienze, confronti, verifiche.</p> <p>Le ricadute della collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa riguardano principalmente le competenze degli studenti, soprattutto quelle afferenti ai compiti di cittadinanza; la creazione di aree permanenti di collaborazione e discussione tra i diversi attori coinvolti; la costruzione di un sistema stabile di scambio metodologico tra docenti ed esperti di altre agenzie educative, con particolare riferimento all'utilizzo di strategie motivazionali e comunicative; la valorizzazione di un modello di scuola "orientativa", in risposta al bisogno di orientamento formativo dei giovani durante il percorso di studi.</p>	<p>Occorre allargare il numero di partner con i quali la scuola possa interagire per costruire una rete culturale a maglie più fitte.</p> <p>Altro punto di debolezza riguarda il coinvolgimento delle famiglie, che risulta non del tutto adeguato.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	61	68,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	31,7	19	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,3	10	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2,5	2,3
Situazione della scuola: LEIS012001 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LEIS012001 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LEIS012001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	24,12	25,16	22,14	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	11,4	11,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	59,1	60,5	67,4
	Alto coinvolgimento	29,5	27,4	19,3
Situazione della scuola: LEIS012001 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori alla definizione dell'offerta formativa si determina in relazione a tre aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) collaborazione alla realizzazione di attività della scuola 2) partecipazione ad iniziative organizzate dalla scuola 3) partecipazione ai colloqui con gli insegnanti <p>La collaborazione alla realizzazione di attività formative si concretizza nella partecipazione finanziaria, rappresentata da una quota annua individuale di contributo volontario, che i genitori di ciascuno studente versano all'atto dell'iscrizione. Tale contributo è finalizzato al mantenimento di attività di laboratorio o all'attivazione di progetti extracurricolari. I genitori sono coinvolti nella definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica allo scopo di creare una partnership educativa fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione. L'Istituto presenta ai genitori il PTOF, garantisce i rapporti scuola-famiglia con periodicità bimestrale e i colloqui con i docenti. Le comunicazioni tramite la documentazione ufficiale hanno un valore informativo basilare, ma sono integrate con uno scambio continuo di idee che fanno assumere alla valutazione un ruolo promozionale. La scuola utilizza strumenti on line per la comunicazione con le famiglie (digitalizzazione del registro dei docenti, delle pagelle e delle comunicazioni) con obiettivi di trasparenza, confrontabilità e integrabilità dei dati, inoltre ha iniziato a progettare incontri specifici rivolti ai genitori.</p>	<p>Si evidenzia un tasso medio-basso, anche se superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, di partecipazione dei genitori alle elezioni degli organi collegiali. Il ruolo dei genitori va rafforzato ed ulteriormente esplicitato, rendendo gli stessi partecipi delle varie attività scolastiche, attraverso programmi informativi, conferenze, colloqui, incontri individuali e riunioni periodiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si stanno cominciando a realizzare iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto sull'offerta formativa, come programmato nel PDM. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori devono essere migliorate. Occorre individuare modalità che promuovano una maggiore partecipazione dei genitori alla vita scolastica, nonché alla realizzazione di interventi formativi. Il rapporto di sussidiarietà deve concretizzarsi principalmente nella partecipazione della famiglia ai progetti della scuola, nei rapporti con gli Enti locali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Percezione dei docenti delle politiche scolastiche di istituto	politiche scolastiche d'istituto.pdf
Percezione degli insegnanti della progettazione didattica	progettazione didattica.pdf
Attività e strategie didattiche	attività e strategie didattiche.pdf
clima scolastico	clima scolastico.pdf
attività di inclusione	attività di inclusione.pdf
corsi di recupero attuati nell'anno scolastico 2014-2015	corso di recupero 2014-2015.pdf
missione e obiettivi prioritari	missione e obiettivi prioritari.pdf
controllo dei processi	Controllo dei processi.pdf
Percezione offerta formativa da parte degli insegnanti	Percezione offerta formativa da parte degli insegnanti.pdf
Percezione dell'offerta formativa da parte degli ATA	Percezione dell'offerta formativa da parte degli ATA.pdf
valorizzazione delle competenze	valorizzazione delle competenze.pdf
Confronto tra insegnanti	Confronto tra insegnanti.pdf

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Miglioramento della capacità degli studenti di osservare le regole e di contribuire attivamente e propositivamente alla vita della comunità.	Aumentare almeno di un punto la percentuale di alunni con voto di comportamento 9 e 10.
		Costruzione di un curriculum di istituto relativo alle competenze chiave e di cittadinanza.	Progettazione del curriculum delle competenze chiave e di cittadinanza e predisposizione e applicazione di strumenti per la verifica e valutazione.
	Risultati a distanza	Monitoraggio degli esiti negli studi universitari o dell'inserimento nel mondo del lavoro.	Strutturazione di una banca dati attraverso sistemi di monitoraggio.
		Strutturazione di rapporti di cooperazione e sinergie tra l'istituto scolastico, l'università, le realtà produttive e di servizi del territorio.	Accordi formalizzati con soggetti rappresentanti del territorio (convenzioni, protocollo d'intesa, accordi di programma).

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Tenendo conto di alcune criticità emerse nel processo di autovalutazione e della rilevanza delle stesse ai fini di un miglioramento dell'offerta formativa dell'Istituto, sono state individuate quali priorità l'area delle competenze chiave e di cittadinanza e quella dei risultati a distanza. L'educazione alle competenze chiave e di cittadinanza appare strategicamente importante per questa scuola che, in un contesto territoriale a forte vocazione turistica, si propone di formare una cittadinanza attiva con competenze e abilità ben definite anche in chiave europea e nel contempo di favorire una maggiore e più consapevole mobilità territoriale. L'acquisizione delle competenze chiave permette, infatti, sia processi di crescita culturale (capitale culturale) che di cittadinanza attiva, di integrazione (capitale sociale) e di capacità di inserimento professionale (capitale umano). Proprio riferendoci a quest'ultimo aspetto, è sembrato opportuno individuare quale ulteriore priorità del nostro Piano di miglioramento anche l'area dei risultati a distanza. L'orientamento non è più solo lo strumento per gestire il passaggio tra diversi segmenti formativi e tra scuola e lavoro, ma è un valore permanente nella vita di ogni persona, perché la sostiene anche nei suoi processi di scelta con l'obiettivo di promuovere ulteriori percorsi formativi. Pertanto le due priorità si compensano e integrano a vicenda, permettendoci di sviluppare un percorso di miglioramento strutturato ed organico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Individuazione delle competenze chiave da verificare e valutare in relazione all'età degli studenti.

		Individuazione dei comportamenti che è opportuno osservare e rilevare con relative tecniche e strumenti.
	Ambiente di apprendimento	Potenziamento dei processi di educazione alla legalità attraverso una progettazione specifica. Tutoraggio, classi aperte per livelli di apprendimento, interventi individualizzati Attività laboratoriali, disciplinari e trasversali
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Strutturazione di un sistema di raccolta degli "out-come" degli studenti diplomati. Elaborazione di un percorso di orientamento strutturato e sistematico. Incontri di informazione/formazione con gli studenti e le famiglie sulle scelte degli studi universitari in prospettiva delle opportunità di lavoro.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formalizzazione di un gruppo di lavoro per l'orientamento e l'integrazione con il territorio.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Realizzazione di stage, di collegamenti o di esperienze con università e mondo del lavoro.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In considerazione delle priorità esplicitate dal nucleo di autovalutazione sono state individuate cinque aree di processo su cui si intende agire concretamente al fine di recuperare alcuni punti di debolezza emersi nel RAV. Si sono privilegiati tanto quegli obiettivi di processo che riguardano la progettazione del lavoro da svolgere per entrambe le priorità, quanto gli obiettivi di processo che concernono la realizzazione di interventi ed attività calibrate rivolte sia agli studenti che alle famiglie. Le aree di processo individuate con i relativi obiettivi afferiscono a vari ambiti in quanto il gruppo di autovalutazione ritiene necessario elaborare un piano di miglioramento che interessi i differenti aspetti del processo di insegnamento-apprendimento. La creazione di un sistema di raccolta dati, infatti, consente di verificare i processi di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, ma anche di monitorare i percorsi al di fuori del contesto scolastico e di misurare il placement dei diplomati. La progettazione relativa alle competenze chiave permette, poi, l'elaborazione di un processo di formazione, di valutazione e certificazione anche finalizzato all'orientamento, alla qualificazione e al rafforzamento del sistema delle relazioni. La realizzazione di stage e collegamenti con l'Università e il mondo del lavoro costituisce la condizione essenziale per un processo di integrazione della realtà scolastica con il territorio.